



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 86 del 23/07/2014 -
Determinazione nr. 1895 del 24/07/2014

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Sistema Ambiente S.r.l. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su alveo del fiume Meduna di acque reflue urbane provenienti dal depuratore ubicato in via Meduna e dallo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria dell’abitato di Orgnese in comune di Cavasso Nuovo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN) via San Giacomo n. 9, con nota di data 22.07.2013 assunta al prot. n. 60917 del 29.07.2013 ha presentato, a nome dell’Amministratore Unico pro tempore, l’istanza per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico su alveo del fiume Meduna, di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 1824 del 27.07.10, successivamente modificata per cambio di titolarità con Determinazione Dirigenziale n. 1951 del 12.08.10;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 28.02.2014 assunte al prot. n. 19839 del 04.03.2014 e di data 22.07.2014 inviate tramite e-mail;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro, i seguenti elaborati che sono presenti anche nel fascicolo informatico 9.8/32/2005, sottoscritti dal titolare dello scarico:

- dichiarazione relativa alle reti fognarie di cui all’art. 74 comma 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/06, di data 22.07.2013;
- nota prot. n. 784 del 28.02.14 con allegato C.T.R., per le condizioni di deroga allo scarico su suolo;
- scheda di rilevamento di scarico, di data 22.07.14 con allegato “schema impianto – planimetria e profilo”;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 1824 del 27.07.2010:
sottoscritti dal professionista incaricato di data 30.06.08:

- All. A1 - Relazione Tecnica con allegati, estratti di cartografia I.G.M scala 1:25000, Carta Tecnica Regionale scala 1:5000 e mappe catastali in scala 1:2000;
 - Tav. A02 – Planimetria rilievo depuratore ed estratti cartografici;
- sottoscritti anche dal titolare dello scarico:

- Elab. V07 - Planimetria di progetto con interventi di perizia, aggiornata alla data 29.12.09;
- nota integrativa del 15.03.10 allegata alla nota del 23.03.10;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell'Amministratore Unico pro tempore della Società Sistema Ambiente S.r.l. e di data 22.07.2013;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in via Meduna e delle acque provenienti dallo scolmatore di piena a valle della sezione di grigliatura dell'impianto;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche dell'abitato di Orgnese;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato denominato "CAVASSO NUOVO Orgnese" è pari a 198 abitanti equivalenti (di cui 172 abitanti residenti e 26 abitanti fluttuanti), come indicato nella nuova individuazione degli agglomerati approvata dalla Consulta d'ambito territoriale Occidentale ai sensi della L.R. 6 del 26.07.13 (Del. D'Assemblea CATO n. 17 del 27.11.13); nella scheda di rilevamento (nella nota 5) è stato specificato che *"La denominazione dell'agglomerato di appartenenza della frazione di Orgnese, agli atti risulta non conforme in quanto vi è stato uno scambio, della sola denominazione, tra "Cavasso Nuovo Mas" e "Cavasso Nuovo Orgnese"*;
- la potenzialità dell'impianto di depurazione è di 230 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 30;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite in sequenza da: griglia automatica, by-pass per lo sfioro delle acque in tempo di pioggia, dissabbiatore, vasca di accumulo e vasca di ossidazione - sedimentazione con sistema SBR; l'impianto è predisposto per l'eventuale futura installazione di un sistema di filtrazione finale;
- nella planimetria dell'impianto di depurazione *"Elab. V07"* con la dicitura "pozzetto di controllo" viene indicato il punto per il campionamento dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione;
- lo scarico avviene nell'alveo del fiume Meduna che in quel tratto ha portata nulla per oltre 120 giorni all'anno, in quanto:
 1. la Società Sistema Ambiente S.r.l. dichiara che *"...il canale Maraldi ...dista dal depuratore 230 m ca. in linea d'aria...sarebbe possibile recapitare le acque del depuratore sul canale con un impianto di sollevamento...L'impianto di sollevamento e relativa condotta fognaria ... potrebbe richiedere un impegno di spesa dell'ordine dei 130.000 € come specificato nel quadro economico allegato. Va inoltre considerato ogni eventuale ulteriore sistema di trattamento delle acque, di cui dotare l'esistente impianto di depurazione, necessario per attenersi ad eventuali limiti più restrittivi che dovessero essere imposti in conseguenza al nuovo collegamento. Tale quantificazione non è ad oggi disponibile"*;
 2. il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna con nota del 12.02.14 ha comunicato che, *"...essendo le acque condotte da detto canale utilizzate a scopo irriguo, ...deve essere evitata l'immissione di reflui non trattati e di quelli provenienti da scolmatori di piena; la concentrazione di E. Coli deve essere contenuta entro un valore di 1000 UFC/ml; deve essere garantita l'assenza di Salmonella; debbano essere imposti, nei limiti delle possibilità, i valori previsti dal D.M. 185/2003;si esprime parere negativo al collegamento delle reti fognarie, provenienti dal comune di Cavasso Nuovo, al canale Maraldi"*

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore Unico pro-tempore ha dichiarato che *“lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione”*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 6956 del 30.01.2014, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e il Comune di Cavasso Nuovo;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone:

- nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- nella nota prot. n. 28-P del 02.01.13, assunta al prot. n. 1509 del 07.01.13, relativamente allo scarico in corpi recettori costituiti da alveo di torrente in secca per più di 120 giorni all'anno, sull'opportunità, in via cautelativa, di imporre allo scarico i limiti su suolo con il divieto di immissione delle sostanze pericolose previste dal D.Lgs. 152/06, ai fini della salvaguardia delle acque di falda;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota prot. n. 1325 del 12.02.14 assunta al prot. n. 12525 del 14.02.14 ha espresso parere negativo al collegamento delle reti fognarie, provenienti dal comune di Cavasso Nuovo, al canale Maraldi;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su alveo del fiume Meduna (suolo);

RITENUTO di poter applicare il disposto di cui all'art. 124 c. 9 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di scarico in corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre centoventi giorni all'anno, imponendo la disciplina regionale per gli scarichi esistenti su suolo di acque reflue urbane di cui all'art. 18 c. 27 della L.R. 13/2002; restano fermi il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 del medesimo allegato 5;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determinava gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi pervenute con decorrenza 01.01.07 e fino al 30.09.13 atteso che dal 01.10.13 sono in vigore le nuove tariffe previste dalla Deliberazione di G.P. n. 163 del 22.08.13;

VISTA la ricevuta di versamento di € 120,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 4334 del 22.07.13;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi, € 100,00, in presenza di un solo punto di scarico riguardano il solo costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia e, pertanto, va restituita la somma residua derivante dal conguaglio pari ad € 20,00;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

ATTESO che nella seduta del 19/12/2013 il Consiglio Provinciale, con atto n. 33 ha deliberato il Bilancio di Previsione 2014, il Bilancio Pluriennale e Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 01 del 09/01/2014 con la quale sono state assegnate le risorse finanziarie ai Dirigenti provinciali;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 7 del 20.06.2014 relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

VISTO l'art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL.;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società Sistema Ambiente S.r.l., è autorizzata, in persona dell'Amministratore Unico Pro tempore, allo scarico su alveo del fiume Meduna di acque reflue urbane in comune di Cavasso Nuovo provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in via Meduna e dallo scolmatore di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) fino all'approvazione del piano di tutela delle acque devono essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, i limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come previsto per scarico esistente su suolo dall'art. 18 c. 27 della Legge Regionale 13/2002, salvo diversa disciplina regionale ed il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - b) restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;
 - c) lo scolmatore di piena può sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano Regionale per il risanamento delle acque (DPGR 384/82);
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e lo scolmatore di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume separati nella vasca in fase di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, dallo scolmatore di piena e lo scarico finale unificato, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

2. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:
 - a) COD, BOD, Solidi sospesi totali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Totale (come N) e fosforo Totale (come P) in ingresso e uscita almeno ogni quattro mesi;

in vasca nella fase di ossidazione:

b) con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;

I rapporti di prova di cui al punto a) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

Gli autocontrolli previsti al punto b) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

3. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
4. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
5. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
6. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 26.07.2018. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute

pubblica e dell'ambiente.

– ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.

11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di rimborsare alla Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN) via San Giacomo n 9 - P.I. 00092480938 - la somma di € 20,00 derivanti dal conguaglio su quanto anticipato a titolo di rimborso per l'istruttoria della pratica.
13. Di impegnare ed imputare la spesa di € 20,00 al Tit. 1 – Funz. 07 – Serv. 04 – Int. 08 – CAP. 23781 “Rimborso entrate varie non dovute e oneri straordinari diversi (Tutela Acque)” del Bilancio di previsione 2014;
14. Di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà con apposita ordinanza dirigenziale.
15. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
16. Il presente atto verrà trasmesso alla Società Sistema Ambiente S.r.l. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Cavasso Nuovo, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 24/07/2014

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni